

Diari Di Ragazza

Questa è una storia vera. È la storia dell'ultima scuola «speciale» italiana per alunni con disabilità: la «Treves-De Sanctis», nella periferia milanese, di cui l'autore è stato per anni direttore. Sembra venire da un passato lontanissimo, superato, seppellito dalle nuove bandiere dell'integrazione, dell'inclusione, della speciale diversità. Nessuno può negare gli enormi progressi fatti in materia di assistenza, sostegno, formazione di persone con disabilità: sono cambiate le leggi che le tutelano, si è trasformato il linguaggio con cui si parla di loro. Eppure, se a distanza di anni si ripropone, in una nuova edizione aggiornata e rivista, un volume che è stato un «classico» della letteratura sull'integrazione scolastica, è proprio per ricordarci che molto ancora c'è da fare per raggiungere il traguardo di una piena inclusione, per realizzare un modello di scuola che non si fermi all'assistenza — che dà tutto senza chiedere in cambio nulla — ma punti all'educazione — che invece esige un ritorno, che insegna qualcosa perché qualcuno la impari. Chi non conosce la storia è destinato a ripeterne gli errori: per questo Massimino, con la sua bambola senza testa, Fausto, che picchia tutti quelli con gli occhiali, Emanuele, che fa il camion, Catherine, che non riesce a stare sola, e insieme a loro i genitori e gli insegnanti che li hanno amati e seguiti hanno ancora molto da dirci su quel che avremmo potuto, e ancora possiamo, fare. «Dalla penna di Vito Piazza prende vita una galleria di personaggi dalla straordinaria umanità, storie non verosimili ma vere, che dai ricordi personali del preside dell'ultima scuola speciale italiana traggono una grande forza e intensità narrativa.» Dario Ianes

Alle sette del mattino i ragazzi scendono in strada accompagnati dai genitori. L'impaccio e la goffaggine motoria ne denunciano l'identità: si tratta di ragazzi con gravi disabilità psicofisiche, di quelli che una volta venivano definiti «matti» e chiusi in manicomio. O in casa, nel privato della cerchia familiare. È un'alba livida, fatta di piombo e di nebbia che si scioglie malata sugli alberi e sulle macchine, l'umido cala sui berretti e sulle orecchie che sembrano non essere fatte per ascoltare. Questi ragazzi, di cui quasi nessuno si accorge mentre sale il traffico convulso della metropoli, non sono mai soli in questi luoghi deputati dove ogni mattino, dal lunedì al venerdì, si consuma il rito dell'attesa. Sono disabili, non diventeranno mai grandi e avranno sempre bisogno di un adulto. Per tutta la vita saranno, in qualche modo, a balia, sotto tutela. Sono dei Peter Pan che non hanno scelto di rimanere piccoli, ma che non possono farne a meno. Uno dopo l'altro gli autobus arrivano a scuola; scendono, lentamente e a fatica, i ragazzi, aiutati dalle accompagnatrici. In fila indiana si dirigono, guidati dalle insegnanti, qualcuno sorretto fisicamente, verso il portone d'ingresso, cintato da una cancellata antica. In alto, sul frontone dell'edificio, uno scolorito stemma della Repubblica reca la scritta di latta smaltata e un po' scrostata dal tempo: «Scuola Speciale Treves-De Sanctis».

Sottoposta, a partire dagli anni '60 del Novecento, a critiche radicali incentrate sulla pratica manicomiale, la psichiatria ha recuperato il terreno perduto grazie anche all'imponente sostegno delle industrie farmaceutiche e, con un'incessante propaganda mediatica, ha conseguito un grande prestigio agli occhi dell'opinione pubblica. Tale prestigio non ha alcun fondamento. La pratica psichiatrica contemporanea è sempre più burocratica e oggettivante. Tende a etichettare come malattie esperienze psicopatologiche di vario genere con modalità tali da evocare la possibilità che un computer programmato sulla base dei criteri diagnostici del DSM-V giungerà rapidamente a sostituire l'intervento umano. Questo andazzo che produce, specie nei pazienti giovani, più svantaggi che vantaggi, orientandoli verso un'interminabile cronicizzazione all'insegna di cure farmacologiche che si protraggono vita natural durante, è intollerabile. Tanto più perché la psichiatria sostiene che le recenti scoperte avvenute nell'ambito delle neuroscienze confermano le sue ipotesi di fondo. È un'impostura. La verità nuda e cruda è che la pratica psichiatrica corrente è una rottamazione di esseri umani che produce enormi profitti. La querelle che con questo libro l'autore intende riaprire, dando

seguito a "Misera della neopsichiatria" e a "Star male di testa", non ha, però, alcun intento demonizzante e tanto meno ideologico. Eccezion fatta per singole persone, gli psichiatri non sono mostri. È vero però che agiscono comportamenti e adottano strategie che sono nocivi, improduttivi e a lungo andare iatrogeni. Determinano insomma, a partire da esperienze giovanili che sono sempre comprensibili e rimediabili, un decorso tale per cui la malattia diagnosticata originariamente si realizza. Per ribaltare questa situazione occorre accettare la sfida sul piano scientifico, vale a dire contrapporre alla teoria e alla pratica psichiatrica un modello alternativo capace di comprendere e di spiegare i fenomeni psicopatologici, illuminando la loro comprensibilità. Il principio di fondo del saggio è che tutto ciò che è comprensibile in termini psicodinamici non può essere ricondotto a una presunta malattia del cervello. Il suo intento è di dimostrare, alla luce dell'analisi di numerose esperienze psicopatologiche gravi, che tutti i fenomeni psicopatologici sono comprensibili se si adotta un codice interpretativo adeguato, che, ovviamente, trascende la banalità del senso comune cui fanno riferimento gli psichiatri. La prova di questo assunto è fornita dal fatto che le analisi delle esperienze sono state convalidate da parecchi dei diretti interessati, pazienti ed ex-pazienti. Seconda edizione riveduta e ampliata.

In 1945, disguised in German greatcoat and helmet, Mussolini attempted to escape from the advancing Allied armies. Unfortunately for him, the convoy of which he was part was stopped by partisans and his features, made so familiar by Fascist propaganda, gave him away. Within 24 hours he was executed by his captors, joining those he sent early to their graves as an outcome of his tyranny, at least one million people. He was one of the tyrant-killers who so scarred interwar Europe, but we cannot properly understand him or his regime by any simple equation with Hitler or Stalin. Like them, his life began modestly in the provinces; unlike them, he maintained a traditional male family life, including both wife and mistresses, and sought in his way to be an intellectual. He was cruel (though not the cruelist); his racism existed, but never without the consistency and vigor that would have made him a good recruit for the SS. He sought an empire; but, in the most part, his was of the old-fashioned, costly, nineteenth century variety, not a racial or ideological imperium. And, self-evidently Italian society was not German or Russian: the particular patterns of that society shaped his dictatorship. Bosworth's Mussolini allows us to come closer than ever before to an appreciation of the life and actions of the man and of the political world and society within which he operated. With extraordinary skill and vividness, drawing on a huge range of sources, this biography paints a picture of brutality and failure, yet one tempered with an understanding of Mussolini as a human being, not so different from many of his contemporaries.

Le avventure di Maddi continuano con il nuovo ed entusiasmante "Diario di una ragazza quasi alla moda". Nuovi personaggi, nuovi amici, nuovi familiari e molte risate. Maddi e la sua famiglia vanno in viaggio in Australia per una vacanza con i cugini. Leggi riguardo ai momenti imbarazzanti del viaggio in aereo di Maddi, la fuga da un coccodrillo feroce, il suo tragico disastro nella moda e perchè non si dovrebbe mangiare troppe prugne! La nostra ragazza quasi alla moda supera tutti gli ostacoli e trionfa ancora una volta! Se ti è piaciuto leggere "Il diario di una ragazza quasi alla moda-la mia nuova scuola, primo libro" ti piacerà sicuramente leggere le nuove avventure di Maddi. Il libro è perfetto per le ragazzine di 9-12 anni, piacevole e divertente.

Ci vuole una personalità come quella di Jane Somers per arrivare a prendersi cura dell'anziana Maudie Fowler, sola, indigente e testarda. Bella, elegante, professionale e capace sempre di tener fede agli impegni - "E così sarà. Perché l'ho detto"--Jane vince i sensi di colpa dopo la morte della propria madre entrando nella vita di Maudie. Un romanzo che ci mette davanti le paure legate a invecchiamento, solitudine, incapacità di gestirsi dignitosamente con, al tempo stesso, il bisogno incompressibile di autonomia. Per arrivare a concludere "che basta così poco a cambiare una vita."

Il diario di Sara è un romanzo insolito, corale, fatto di tante voci. Ognuna è portatrice di un punto di vista, anche di una semplice idea. Ognuna scrive un diario che include dialoghi, impressioni. Nella storia fatta di tante storie vivono insieme fate, stregoni, ragazzi-delfino, personaggi di fantasia cui l'immaginazione dell'autrice presta le ali. La trama Sara si trasferisce sull'isola d'Elba con la madre. Qui scopre un mondo fantastico e armonioso. All'ombra di questo mondo magico vive anche un assassino seriale. Ma l'attesa di Sara e di tutte le creature è rivolta all'avvento di una nuova Regina, la figlia di Luce. Un gioco di specchi L'Elba non è soltanto un'isola al largo della Toscana, ma il mondo, il vero mondo governato dalla saggezza e dalla bellezza. La storia di Sara non si chiude o meglio, si chiude a metà. Perché, come confida Sara Pizzichillo, nel seguito di questa saga magica dell'Elba, ogni cosa troverà una collocazione. Ogni tessera del mosaico troverà il suo posto.

A sedici anni Lalla ha già sulle spalle il peso del mondo. È una ragazzina diligente, volenterosa, attenta alle problematiche sociali, tra le sue compagne spicca in simpatia, generosità e bellezza. Ma Lalla, come tutte le adolescenti, non è mai contenta: un giorno è tra le stelle e quello seguente si ritrova negli inferi. Tutto è assoluto, è bianco oppure è nero, non esistono le mezze misure. Ma la Provvidenza oltre a tutte quelle belle doti che le ha fornito, le ha dato anche una virtù speciale: quella della Fede. E attraverso essa intraprende un cammino impegnativo, soprattutto considerando la sua giovane età, e il desiderio che i giovani hanno nel vivere la loro vita senza eccessivi coinvolgimenti. L'Azione Cattolica diventa una sua missione, Lalla vuole donare, amare, comprendere e farsi comprendere. Il tutto è inserito in un periodo storico molto particolare: il Sessantotto. Fanno da cornice, a questi delicati scritti, i primi anni di una rivolta che cambiò il mondo: giovani e studenti contro un sistema che rischiava di intrappolare i loro ideali e la loro voglia di libertà. Il suo diario è una preziosissima testimonianza di un mondo che va scomparendo, un piccolo testo che reca i pensieri di una giovane donna assorbita completamente dal suo Credo e dai suoi amori. Conserva tutte le particolarità del testo diaristico, l'Autrice instaura un colloquio a volte con se stessa ed altre con un interlocutore immaginario, l'amico diario nello specifico. Annota, in ordine cronologico, tutti i suoi sfoghi e gli avvenimenti personali, conferendo alla scrittura un linguaggio confidenziale, dove spesso abbreviazioni, modi di dire e frasi gergali rendono lo scritto molto intimo. Da osservare come il suo linguaggio subisca la trasformazione della crescita: da impetuoso, a consapevole, maturo. Ma il cammino di Lalla non si ferma lì e a distanza di anni in occasione del triste evento mondiale della pandemia da Coronavirus, sente il desiderio di relazionarsi ancora con uno scritto liberatorio, umoristico e consapevole, una Lalla adulta: donna, madre e nonna che ancora ha tanto da raccontare.

Dopo il difficile processo in cui è stata difesa dall'avvocato Josie Bates da un'ingiusta accusa di omicidio, la sedicenne Hannah Sheraton sta provando a rimettere insieme i pezzi della propria esistenza. Ma la vita è stata così crudele con lei che, quando le succede qualcosa di buono, trova difficile credere che sia reale... E infatti, ancora una volta, Hannah tocca con mano che mentre una prova è finita, sta per iniziarne un'altra, più profonda e infida... Una storia toccante e profonda che indaga la psiche di un personaggio che i lettori hanno già imparato a conoscere e amare in Testimone ostile.

Il Primo Libro, "Va tutto in Rovina" continua la serie di gran successo e ricca di suspense "Il Diario di Julia Jones", con una trama più avvincente ed emozionante che mai. Julia è ora la tipica ragazza adolescente ed il suo mondo è stato sconvolto quando i suoi genitori l'hanno improvvisamente ed inaspettatamente costretta a ritrasferirsi nella loro vecchia casa in città. In preda alla disperazione e nel tentativo di trarre il meglio da questa situazione, cerca di riallacciare i contatti con la sua ex miglior amica, Millie Spencer e con l'amore della sua vita, Blake Jansen. Tuttavia, ritornata a vivere in città, realizza subito che durante la sua assenza le cose sono drasticamente cambiate. Le settimane seguenti sono caratterizzate da un'escalation di eventi e drammi. Nonostante Julia provi a mantenere il controllo, la sua vita

sembra dirigersi verso un disastro che le è impossibile prevenire.

Lucca. Anni Settanta. Il piccolo Acquacheta dopo aver conseguito la Licenza Media abbandona, per necessità, gli studi e si inserisce nel mondo del lavoro. Ciò lo porta a contatto con la realtà cittadina, tanto diversa dalla tranquilla routine del borgo in cui è cresciuto. È ormai uno sbarbatello eppure continua a guardare al mondo, soprattutto degli adulti, con quella ingenua e spontanea curiosità che lo ha caratterizzato da sempre, convinto che si possa imparare a diventare grandi semplicemente osservando e ricopiando il comportamento degli altri. Sordo ai consigli, alle raccomandazioni dei genitori ha in sé il piglio proprio degli adolescenti. Solitario ma capace di adattarsi con facilità a stare in compagnia, soffre la distanza vera o presunta dai suoi coetanei che affrontano esperienze che a lui, giovane operaio, sono precluse. Altruista, generoso, sempre pronto a dare una mano. Il sorriso sulle labbra. Anche quando non è facile. Una bicicletta rossa regalatagli dal padre sarà il suo biglietto per affrontare la città e imparare non solo a conoscerla ma soprattutto ad amarla. Esperienza dopo esperienza, gaffe dopo gaffe, innamoramento dopo innamoramento, Antonio, non più Acquacheta, si lascia travolgere dalla vita e dai momenti belli che essa riserva. In questo secondo romanzo, Antonio Bini conferma attraverso un linguaggio fluido e cristallino, la sua capacità affabulatoria degna di un menestrello d'altri tempi. Un nuovo spaccato agrodolce della nostra storia appena trascorsa, ispirato alla vita dell'Autore.

Il divorzio non è facile per un uomo di trenta e qualche anno abituato a vivere in compagnia. Uscire nel mondo reale comporta i suoi rischi. Confidare nell'aiuto degli amici è uno di quelli. Questa storia, romantica e divertente allo stesso tempo, è nata in un blog ed è cresciuta grazie all'impulso delle lettrici, che non sempre hanno capito che si trattava di finzione...

Ivan, quindici anni e poca voglia di studiare e, pur dichiarando subito di non essere intenzionato a tenere un diario, inizia a scrivere ogni giorno ciò che gli accade: le lezioni private da due ex professori, l'amicizia non molto costruttiva con Manuel e soprattutto l'amore per Ilenia, che "lo metterà in riga".

Segui le avventure di Abbie e del suo pony Sparkle con i loro alti e bassi, trionfi e disastri. "Non ho mai pensato che il pony club potesse essere così fantastico!" I cavalli non sono mai noiosi, con loro succede sempre qualcosa di nuovo... dai tori che ti rincorrono, alle ferite, persino alla triste morte di un cavallo. Riderai e piangerai. E se ami davvero i cavalli, adorerai questo libro. Questo è il secondo libro della serie Diario di una Ragazza Pazza per i Cavalli. Il primo libro "Il Mio Primo Pony" e il terzo libro "Compagne di Pony" sono disponibili. Due recensioni recenti: "Ho adorato questo libro, quando esce il prossimo? Davvero, un ottimo libro! Lo adoro! Lo consiglio per tutte le età." "UN LIBRO FANTASTICO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! È perfetto per gli amanti dei cavalli come me! È molto dettagliato! Lo consiglio!"

Mirna è un film sfuggente e al tempo stesso denso e assoluto, in cui immergersi e andare alla deriva. Un racconto doppio che si incrocia e si accavalla, che avvolge lo spettatore e lo abbandona. Gioia e dolore occupano sempre lo stesso spazio. Sollievo e disperazione, stanchezza e frenesia, come una corsa senza fine, tutta d'un fiato, con gli occhi desiderosi di vedere, mai stanchi di cercare. Un racconto ellittico, di fatto senza racconto, una storia usata come "pretesto" per andare in fondo ai pensieri e alle sensazioni, oltre i veli possibili, come a voler rivelare un segreto. Quel segreto è svelato in questo scritto che non è un romanzo, forse neppure un racconto, almeno non secondo i canoni consueti. È un diario personale di un regista che torna a Buenos Aires dopo quindici anni per fare un film su una ragazza conosciuta, amata, lasciata e mai più dimenticata. Così, fin dal viaggio in aereo, Mirna diventa una dolce ossessione per misurare il tempo e perdersi negli spazi infiniti di una città di cui si possono sentire i rumori, le frenesie, i silenzi. Tutta la solitudine del mondo. A Buenos Aires le strade si moltiplicano sulla scia di pensieri ininterrotti. Il film da fare, l'attrice da trovare, le riprese, il viaggio, lo stordimento del lavoro, la felicità, la malinconia, la nostalgia che ti assale in un attimo di distrazione. E poi ci sono i ricordi da ricostruire, come a volerli rimettere in

ordine per poter vivere quindici anni ancora senza perdere neppure un secondo di questa storia con Mirna. E c'è la vita da vivere per le strade, la vita da trasformare in film, i film che si sovrappongono a ogni respiro. «E poi quante cose ci sono da pensare, che davvero non bastano le ore fino a domani, mentre fuori continuano a passare gli autobus e le automobili, come se la giornata non finisse mai e nessuno sentisse il bisogno di tornare a casa...».

Gino Cornabò non è nessuno, è un uomo qualunque, non ha meriti particolari, non ha un lavoro, né denaro, né moglie, non è nemmeno cavaliere. Ma non si rassegna: arde in lui la certezza di essere destinato a grandi cose. Perché mai gli altri dovrebbero avere tutto - soldi, onori, donne - e lui niente di niente? Perseguitato dai creditori e, spesso, dalla malasorte, il grand'uomo tiene un diario delle proprie disavventure allo scopo di raccontare ai posteri l'ingratitude dei contemporanei, che inspiegabilmente non riescono a scorgere in lui il barlume della gloria pronta a sbocciare. Dalla penna di un ineguagliabile umorista, il racconto dell'amaro destino di un amaro personaggio. Capace di far morire dal ridere.

Un lavoro originale, nato su Facebook grazie all'incontro con tante persone ed esempio delle potenzialità positive di questa piattaforma; un continuo intreccio di elementi politici e personali presentati con toni ora malinconici ora battaglieri ora divertiti, una scrittura piacevole, varia, movimentata, una tensione costante a individuare nei singoli fatti le linee di fondo e a far emergere l'inconscio e l'immaginario.

Claire Danvers è una matricola del college di Morganville, nel Texas. È appena arrivata nel dormitorio femminile e già le sembra un incubo: le ragazze più popolari dell'università l'hanno presa di mira, e passano velocemente dai piccoli dispetti alle minacce, fino ad arrivare alla violenza fisica. Cercando un rifugio fuori dal campus, Claire si ritrova a Glass House, un'antica e imponente casa dove vivono tre ragazzi: Eve, una barista dark; Shane, un tipo affascinante esperto di cucina messicana; Michael, il proprietario della villa, il quale nasconde un grande segreto che lo lega alla luce del sole e alle mura che lo circondano. I nuovi coinquilini diventano subito amici di Claire, si alleano con lei, la difendono dalle molestie e la mettono in guardia dai pericoli della città. Perché Morganville ha delle regole ben precise, nasconde una storia oscura e tormentata fatta di patti e sangue, e ogni passo falso può costare la vita a chi si avventura per le strade quando cala il buio, senza nessun tipo di protezione.

Dall'autrice della famosa saga Weather Warden, il primo libro della serie dei Vampiri di Morganville, emozionante come una folle corsa, senza freni né deviazioni, con battaglie senza esclusione di colpi e amori proibiti.

Un giovane parte alla scoperta della Cina con un misterioso compagno di viaggio. Prima meta è Shanghai, dove i grattacieli si stagliano a pochi metri dalle baracche. Qui si imbattono in strane usanze locali, vecchiette fuori dal mondo, venditori impegnati a piazzare di tutto, dall'alta tecnologia ai corpi di donna. Da Shanghai si spostano verso il Tibet, ma solo dopo aver pagato dazio all'inferno high tech della metropoli. Incappano in piogge torrenziali, percorrono tragitti interminabili prima di arrivare a Tagong, paese irradiante un indescrivibile senso di libertà. Passano una notte coi monaci di Suzhou, si addentrano in una dimensione sconosciuta... Un viaggio alla scoperta di una civiltà antica e ipermoderna, ma anche nella propria spiritualità. Un racconto dove ricerca antropologica e sociologica si intrecciano sull'onda frenetica di esperienze vissute intensamente.

Questo "diario" racchiude gli anni trascorsi dall'Autore nella Scuola di Orto-floro-frutticoltura della Fondazione Minoprio. Ansie, angosce, gioie, curiosità di un adolescente che scopre con semplicità e purezza d'animo le piccole e grandi cose della vita di tutti i giorni. Il tutto in un diario. Proprio il termine "diario" evoca in noi ricordi ormai ingialliti e forse chiusi nei cassetti del nostro cuore. Un termine che può sembrare vetusto, ma che è tornato in voga sotto altre forme, con i social network per esempio: cosa sono, in sostanza, se non moderni diari? E Giovannino Serra, allora, tra passato e presente, ci fa capire che in realtà i sentimenti e le vicissitudini umane, quale che sia il mezzo con le quali sono esternate, non mutano e si ripropongono in un continuo divenire.

Segui la vera storia e le avventure di Abbie e Sparkle, il suo primo pony, un bellissimo purosangue, nel suo diario. È una ragazza pazza per i cavalli e quando riceve il suo primo pony...tutti i suoi sogni diventano realtà... "Quando ho visto Sparkle per la prima volta, sapevo che era il pony giusto per me! Non appena ha galoppato intorno al paddock, ho capito subito che eravamo destinate a stare insieme. Di certo, non ero preparata a vivere le emozionanti avventure descritte di seguito." Il mio primo Pony ti porterà a cavallo, circondato da divertimento, amicizia e anche disastri; è la vera storia di una ragazza completamente pazza per i cavalli e del suo bellissimo purosangue di nome Sparkle. È adatto alle ragazze amanti dei cavalli, d'età dagli 8 ai 12 anni. Dai un'occhiata ad alcune recensioni...questo libro è molto appassionante da leggere. Mi è piaciuto molto e non riuscivo a smettere di leggerlo. Ho 10 anni e adoro leggere, è il libro perfetto per me. Consiglio fortemente questo libro a tutti. Ho adorato questa storia incredibile forse perché mi piacciono i cavalli, aspetta mi correggo, IO AMO I CAVALLI!!! Il racconto ti coinvolge totalmente. È pieno di particolari fantastici. È in assoluto il mio LIBRO PREFERITO!!!!

"Dopo aver riflettuto un po' su questa idea del diario, Anna ne scrive uno. Fa questo per il bisogno di sfogarsi, avere un'amica. Come lei dice gli uomini non possono sempre ascoltarti, mentre la carta ti dà l'illusione che qualcuno lo faccia. Secondo lei un'amica cara, immaginaria, che dovrai ascoltarla: Kitty. A Kitty racconta i suoi stati d'animo sempre differenti, angoscia e paura. Nessuno mai calmo perché tutti hanno il timore che un giorno all'altro possano catturarli e portarli via. Questo senso di oppressione affligge Anna facendola sentire chiusa come in una gabbia." Questi sono i diari di una ragazza reale, Roberta. I pensieri più profondi, le paure, gli amori, le insicurezze scritte da quando era bambina. Questo il suo percorso nel diventare adulta attraverso le parole più vere, senza artifici, quelle che si possono scrivere solo attraverso un diario segreto. L'adolescenza con tutti i suoi dolci tormenti, fino al momento della maturità, che non necessariamente si ottiene alla fine del liceo, con un semplice 'esame di passaggio'.

Cos'hanno in comune un pazzo, un chimico, una venditrice di coupon, un turista, un amante occasionale di Capodanno, Cervantes, una coppia in crisi, degli adolescenti disadattati e un milionario caduto in disgrazia? Appaiono tutti in questo libro! Oltre sessanta racconti brevi indipendenti che ti faranno tanto ridere, forse ti faranno versare anche qualche lacrima e, in alcuni casi, ti faranno addirittura venire la pelle d'oca.

Lia ha sempre pensato di essere una dodicenne come le altre. La sua vita è fatta dei tipici alti e bassi della sua età: gli amici, gli allenamenti di lacrosse, una valanga di compiti, le bulle della scuola. Ma le cose stanno per cambiare! Alla vigilia del suo tredicesimo compleanno, Lia fa infatti una scoperta sensazionale: è l'ultima di una stirpe di super donne. All'apparenza

sembra una ragazzina normale, simile in tutto e per tutto alle sue coetanee, in realtà è dotata di straordinari superpoteri, che si manifesteranno proprio appena compirà i fatidici 13 anni! Il lato positivo di questi SUPERPOTERI è avere la forza di cento persone, il lato negativo è... Venite a scoprirlo! Libro per ragazze, età 9-12 anni

Il diario di Anna Frank fu ritrovato nell'alloggio dove il 4 agosto 1944 la polizia tedesca fece un'irruzione. Tutti i rifugiati clandestini furono arrestati e condotti in campi di concentramento tedeschi ed olandesi. Nell'alloggio segreto dove fu arrestata Anna Frank fu perquisito e saccheggiato dalla Gestapo. In un mucchio di vecchi libri, riviste e giornali rimasti per terra, Elli e Miep trovarono il diario di Anna. Il testo è originale pubblicato integralmente. Anna morì nel marzo 1945 nel campo di concentramento di Bergen Belsen, due mesi prima della liberazione dell'Olanda. Un libro davvero speciale consigliato a tutti...

Il 6 maggio del 2013 Amanda Berry riuscì a fuggire da una anonima casa di Cleveland, attirare l'attenzione di un vicino di casa e con il suo aiuto chiamare il 911: "Aiutatemi, mi chiamo Amanda Berry e sono stata rapita dieci anni fa". Il giorno dopo, su tutti i giornali del mondo, emersero i contorni della mostruosa vicenda che ha scioccato per dimensioni, crudeltà e durata. Ariel Castro, un oscuro e solitario conduttore di autobus, aveva sequestrato Amanda e altre due ragazze, tra il 2002 e il 2004, quando avevano rispettivamente 14, 16 e 20 anni. Poi le aveva segregate dentro casa, impedendone la fuga e isolandole dal mondo. Nella casa-prigione gli investigatori dell'FBI hanno trovato porte antifuga, corde e catene. Dai racconti sono emersi abusi fisici e psicologici. Pare che almeno cinque bambini siano stati dati alla luce in quella orribile bolgia e che nessuno sia sopravvissuto. Dieci anni di totale inferno. Dopo un regolare processo di grande rilevanza mediatica, Castro è stato condannato a 1.000 anni di detenzione in quanto colpevole di oltre 900 capi di imputazione. Dopo appena un mese di galera, è stato trovato impiccato nella sua cella. Questo libro, che è balzato al primo posto delle classifiche americane, è lo sconvolgente diario delle due ragazze sopravvissute: come sono state catturate, come hanno vissuto tutto quel tempo, come sono riuscite a sopravvivere e, infine, a liberarsi. Un racconto angosciante, scritto assieme a due premi Pulitzer, ma anche un testo che vuole far passare un messaggio positivo. Le due autrici vittime scrivono continuamente che anche nella notte più buia non hanno mai perso la speranza. Guardavano in tv le trasmissioni che si occupavano della loro scomparsa, assistevano alle veglie di preghiera dei vari comitati, e continuavano a dirsi reciprocamente: "hope, non perdere mai la speranza", nonostante tutto. "Adesso vogliamo che il mondo sappia: siamo sopravvissute, siamo libere, amiamo la vita. Siamo state più forti di Ariel Castro."

Simone Barbato racconta i suoi 57 giorni da "naufrago" su un'isola in Honduras come partecipante a un noto programma televisivo. Il racconto si sdoppia contemporaneamente in due viaggi: il primo, quello reale, dove viene descritto dettagliatamente tutto ciò che succede durante la permanenza sull'isola; il secondo è più spirituale, è il racconto delle sensazioni e delle impressioni intime di questa sua straordinaria avventura. La scrittura si alterna tra momenti narrativi, una sorta di "diario di bordo", e altri di riflessioni e poesie inedite. Ricordi personali e famigliari si intrecciano a impressioni e aneddoti sui suoi compagni d'avventura creando una narrazione che racchiude felicemente molti generi letterari diversi, al contempo ironica e profonda, autobiografica e lirica. Simone Barbato porta il lettore per mano dentro questa storia e dentro di sé, nel suo mondo, nel suo personaggio televisivo e soprattutto dentro la sua parte più intima e misteriosa, rivelandosi anche in una nuova veste artistica: oltre che mimo, attore, tenore lirico, pianista, ora anche poeta.

"Somebody to love" è il titolo di una celeberrima canzone dei Queen, le cui note sono ascoltate da Davide durante una notte di grande condivisione emotiva con la sua amica Marghy.

"Qualcuno da amare"... In questa semplice espressione è racchiuso il senso di tutta la vita del protagonista del romanzo. Eppure non è facile amare, soprattutto se si è "diversi", se si è omosessuali, se si vive tutto ciò con un costante senso di colpa. Era difficile l'accettazione

dell'omosessualità negli anni '80 (anni in cui è ambientata la storia) ma non è facile nemmeno nella nostra epoca, in cui rigurgiti di omofobia esplodono ancora in tutta la loro violenza. Per questo motivo la storia di Davide è quanto mai attuale. L'amore negato, l'amore violentato, l'amore identificato come bene puro ("in fondo l'amicizia non è amor senza sesso?") accompagnano come costanti presenze il protagonista. Intorno a lui si muovono molti personaggi, tutti sapientemente tratteggiati con rigore analitico e finezza psicologica dall'autore, Graziano Di Benedetto. Il percorso di Davide, un uomo che reclama disperatamente il diritto di essere riconosciuto in quanto tale, è affidato alle pagine di un diario, testimone muto di un dramma non solo individuale ma anche universale. (Rossana Lamberti) Abbie si rifiuta di abbandonare il pony dei suoi sogni... "È incredibile che sia stato questo a creare tutti i problemi di Tara! Meno male che abbiamo chiesto una seconda opinione." Grazie alla sua perseveranza e allo sconfinato amore per i cavalli, Abbie riuscirà a salvare il suo pony dei sogni da un destino terribile. Finalmente, il mondo della ragazza pazza per i cavalli sembra andare nel verso giusto: non solo ha il pony dei suoi sogni, ma anche il saddle club che ha sempre desiderato. Però, il mondo dei pony e delle amiche cavallerizze è destinato ad avere le sue tragedie. Abbie non è di sicuro pronta per quello che la aspetta. Immergiti nel terzo libro della serie Diario di una Ragazza Pazza per i Cavalli per scoprire i problemi improvvisi e devastanti che minacciano Abbie e il suo adorato pony Tara. L'ultimo libro della serie è quello che ti terrà col fiato sospeso per sapere cosa succederà nella prossima pagina! Una meravigliosa serie di libri sui cavalli per ragazze.

Cosa vuol dire stare in classe ai tempi della «buona scuola», delle lavagne multimediali e degli iPhone sotto il banco? Mario Fillioley ci porta con lui dentro le aule, tra i corridoi durante la ricreazione, nelle stanze dei professori, e ci regala un fantasmagorico diario di un anno di scuola – il suo primo da docente di ruolo – in un istituto distante ottocento chilometri da dove ha vissuto fino a quarant'anni. Da settembre a giugno si mescolano ricordi personali, la voglia di provare metodi nuovi, la paura di sbagliare e lo scetticismo verso chiunque pensi di avere in mano la soluzione su cosa voglia dire oggi educare. Ne viene fuori una commedia a metà tra Woody Allen, David Sedaris e Domenico Starnone, il cui protagonista è un professore sempre vicino ai ragazzi e alle loro storie, un impacciato detective in quella landa misteriosa e avvincente che è l'adolescenza. Ogni lezione si trasforma in un racconto esilarante e talvolta malinconico su quello che infine è il senso profondo della scuola: diventare grandi insieme. Tre racconti di Mark Twain (1835-1910), l'autore de "Le avventure di Tom Sawyer" e di "Huckleberry Finn": "Il diario di Eva", la vita della prima coppia nel giardino dell'Eden raccontata secondo la prospettiva di lei; "Una cura per la malinconia", una spassosa parodia-recensione di uno strampalato romanzo d'amore e d'avventura d'inizio secolo; "Mrs McWilliams e il fulmine", una storia comica che si diverte a prendere in giro i più triti luoghi comuni sulle paure irrazionali delle persone.

Questo libro racconta una storia vera, i pensieri, i sogni, le emozioni di una ragazza che allo sbocciare della giovinezza scopre che la vita dopo un periodo tragico, ha in serbo per lei delle sorprese. Mentre affronta il dolore della perdita di una persona tanto amata, trova la chiave per aprire tante porte: la fiducia in se stessa. Viaggiando seguendo il cuore, riesce ad arrivare dove ha sempre desiderato essere. Dal più profondo dell'anima, spera che questa storia, scritta come un diario di viaggio tra passato e presente, sia un'ispirazione per chiunque lo legga.

Una nuova scuola...un nuovo inizio. Beh, almeno questo è ciò che spera Madonna. Maddy è una ragazza "normale", più o meno. Non fa parte del gruppetto delle ragazze popolari, ma non è neanche una secchiona. È una via di mezzo e cerca di adattarsi. Segui le sue esilaranti avventure nella nuova scuola. Scommetto che potrebbero capitare anche a te! Questo libro è adatto a ragazze e ragazzi tra i 7 e i 12 anni. Racconta di una ragazza che è "quasi popolare", carina, forte e decisamente spiritosa.

